

MANTOVARCHITETTURA 2019

PRESENTAZIONE CONFERENZA GUILLERMO VAZQUEZ CONSUEGRA

(Alessandro Tessari)

I suoi edifici hanno una qualche connessione al mare, ai porti, alla partenza.

Anche quando sono ubicati nelle assolate città spagnole dell'entroterra come Madrid, Rota o Puerto Real, non smettono di apparire inspiegabilmente connessi all'orizzonte ampio e sconfinato del mare.

Forse perché Guillermo Vazquez Consuegra è architetto di Siviglia, una città senza mare ma al mare inesorabilmente legata, una città che non si può pensare senza una forte associazione al viaggio, ad alcuni tra i più grandiosi ed epici viaggi della storia dell'uomo. Viaggi, verso le Indie - poi Americhe - verso mondi non ancora tracciati nelle mappe, attraverso oceani, mari interni e golfi e poi inevitabili viaggi di ritorno, carichi di scenari inediti, di oro e pietre preziose, di paesaggi raccontati ed immaginati.

Forse perché molte volte il lavoro del maestro si è confrontato con aree portuali come nel riordino del lungomare a Vigo, come il Museo di Archeologia Subacquea a Cartagena, o il Museo del Mare di Genova, o lungo le sponde di fiumi navigabili come il Guadalquivir nelle sue due celebri opere per l'Expo Universale del 1992, il Padiglione della Navigazione e la Torre Schindler, o come il recente Caixaforum di Siviglia, che proprio a pochissimi metri da queste sorge, o ancora il recupero del Palazzo Barocco di San Telmo il cui stesso nome, curiosamente, è intitolato al santo protettore dei marinai.

Forse perché i suoi edifici sembrano pensare e contemplare l'orizzonte che li circonda. Edifici viventi attraverso i quali scorre il vento e dove il vuoto è dispositivo compositivo fondamentale, nucleo in cui pulsano tutte le tensioni del corpo architettonico. Edifici che si radicano come con ancore ai luoghi e li interpretano, li interrogano.

Forse perché la tenacia e la cura demiurgica nell'osservare, analizzare e interpretare i diversi contesti di Guillermo Vazquez Consuegra, ci ricorda lo sguardo del navigante che ha bisogno di capire le stelle, il mare e il vento, di immergersi in questi elementi per orientare il movimento del suo equipaggio e arrivare alla meta. Questo atteggiamento gli permette di prescindere dalla facile imposizione di immagini d'autore per concentrarsi nella costruzione di "spazi iconici" per la società, intrinsecamente connessi alla storia e allo

spirito dei luoghi. Il risultato di questa ricerca intensa e perseverante è un'opera generatrice di nuovi paesaggi urbani che si fondono nella dimensione culturale locale formandone parte e intensificandone l'identità originaria.

Ma, come dice lo stesso Vazquez Consuegra, *“se è vero che l'architettura appartiene ad un luogo, è anche vero che l'architettura appartiene a tutti i luoghi, perché i luoghi scappano della loro propria territorialità fisica alla ricerca della contemporaneità”*.

In un'intervista del 2009 per AREA l'architetto raccontava, a proposito della sua relazione con il luogo:

“Un progetto adeguato al luogo è un progetto adeguato alla cultura, alla geografia, alla storia. La relazione fra edificio e luogo non è facile da capire, perché non è diretta, non è una relazione letterale di causa-effetto. L'architettura deve essere appropriata al luogo, cioè deve essere capace di caricarlo di senso o, detto in altra maniera, un'architettura estranea a questo luogo perderebbe la sua ragione d'essere. Un luogo dunque non è uno spazio quotato, un perimetro fisico ma una sequenza concatenata di esperienze; ogni luogo porta ad altri luoghi, altra cultura, altri orizzonti. In questo senso ritengo che i luoghi rifuggano dalla propria territorialità fisica. Ritengo che l'architettura debba guardare verso altri luoghi mantenendo i piedi ben fissi a terra, sorgere dal suolo per cercare altri orizzonti. In caso contrario l'architettura perde la capacità di re-inventarsi e rimane intrappolata nel proprio passato”.

Infine come architetto formato alla scuola di Guillermo Vazquez Consuegra, come molti altri giovani professionisti che hanno calcato per anni l'ufficio di Calle Laraña o di Calle Dos de Mayo a Siviglia, forse proprio per aver lavorato al suo tavolo non posso non concludere con la testimonianza di come il maestro abbia rappresentato e rappresenti per tutti noi la migliore immagine dell'architettura come viaggio coraggioso ed intraprendente, come esperienza complessa che impone continue partenze, una messa in crisi delle proprie convinzioni, obbliga ad un costante inversione di rotta e ci abitua al sogno come strumento per alimentare il nostro agognato e a volte impossibile ritorno ad un porto tranquillo.

Tra i numerosi riconoscimenti Guillermo Vázquez Consuegra è Medaglia d'oro dell'Arquitectura Española 2016, Premio Nacional de Arquitectura Española 2005, Premio Andalucía de Arquitectura 2007, Premio Arpafil (Guadalajara, México) 2006, Gran Premio de la Bienal Internacional de Buenos Aires 2011 ed è membro onorario del American Institute of Architects, AIA 2014.

Ha vinto l'ArchDaily Building of the year Award 2018, il Plan Award 2015, il Premio Internazionale di Architettura The Chicago Athenaeum Museum 2015 y 2018, il Premio della Bienal Iberoamericana 2014, il Premio Europeo di Architettura Ugo Rivolta 2008, il Premio ASCER 2006, il Premio "Il Principe e l'Architetto" 2003, il Premio Fundación C.E.O.E. 2001 e il Premio Construmat 1989.

Il suo lavoro è stato esposto in innumerevoli mostre, alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano, al Centro Georges Pompidou di Parigi, all'Art Institute di Chicago, al Museum of Modern Art di New York, al RIBA di Londra e al Chicago Athenaeum Museum di Architettura e Design.

Tra i suoi edifici, alcuni già menzionati, troviamo il Centro Culturale CaixaForum di Siviglia (2017), il Ministero di Affari Esteri ed Europei a Lussemburgo (2017), il Palazzo dei Congressi di Siviglia (2012), le residenze sociali a Madrid (2012), a Rota (1998) e a Siviglia (1987), il Palazzo di San Telmo a Siviglia, la Junta de Andalucía (2010) il Museo nazionale di Archeologia Subacquea a Cartagena (2008), il Comune di Tomares (2004), il Waterfront di Vigo (2004), il Museo di illustrazione a Valencia (2001), il Museo del Mare a Genova (2001) e il Padiglione della Navigazione Expo Universale di Siviglia (1991).

Insegna all'Università di Siviglia, è Visiting Professor presso le Università di Buenos Aires, Losanna, Pamplona, Syracuse - New York, Bologna, presso lo IUAV di Venezia, l'Accademia di Architettura di Mendrisio e Visiting Scholar al Getty Center di Los Angeles. Attualmente è professore onorario all'Università di Siviglia dove dirige il Corso di progettazione Catedra Blanca.

Un caloroso benvenuto al nostro ospite, l'architetto Guillermo Vazquez Consuegra